

L'UNITA' EUROPEA

Mensile del Movimento Federalista Europeo
(Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Sped. abb. post. - comma 20/c art. 2 legge 662/96 - Fil. Pavia

anno XXX

maggio 2003

351

LA GRAN BRETAGNA SEGUIRA'

Una minoranza euroscettica non deve fermare l'Europa

Nel 1950, nei giorni della fondazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, Jean Monnet, dopo aver interpellato il governo inglese, ha così concluso: "La Gran Bretagna seguirà". Nel 1957, i Trattati di Roma sono stati fatti senza la Gran Bretagna. Nel 1991, a Maastricht, di fronte alla riluttanza del governo inglese, gli altri governi hanno deciso di andare avanti comunque.

Oggi, la Gran Bretagna si pone il problema di entrare nell'Unione monetaria perché i governi del passato hanno saputo dire: "La Gran Bretagna seguirà". I membri della Convenzione europea devono mostrare la stessa determinazione. Una maggioranza di
(segue a pag. 2)

9 maggio: 100 città europee per il Referendum Day
MASSICIA MOBILITAZIONE DEL MFE
(servizio a pag. 3)

UN REFERENDUM PER L'EUROPA



**FEDERAZIONE EUROPEA:
UNA SCELTA DI PACE**

100 CITTÀ IN TUTTA EUROPA VOTANO
IN QUESTI GIORNI SÌ O NO
ALLA COSTITUZIONE FEDERALE EUROPEA

VOTA ANCHE TU!

Campagna per una Costituzione federale europea
www.federaleurope.org - www.jef-europe.net - www.mfe.it

LE RISORSE AUTONOME DELL'UNIONE

Un nuovo ruolo internazionale dell'Europa è apparso a molti cittadini negli ultimi tempi come la sola possibilità di far evolvere in modo pacifico il mondo verso la stabilità, la democrazia e lo sviluppo sostenibile. L'attenzione della Convenzione, sui temi della politica estera e di sicurezza e sul nuovo assetto da dare alla capacità militare dell'Europa, risponde quindi ad una profonda esigenza.

Questa giusta focalizzazione non deve però distrarre l'attenzione dall'obiettivo fondamentale di dotare l'Unione di adeguate risorse finanziarie, necessarie per conseguire gli indispensabili obiettivi di sviluppo e di sicurezza. La nuova Costituzione deve garantire meccanismi in grado di dotare l'Unione di un bilancio soggetto ad un controllo democratico e deve riconoscere al Parlamento europeo la piena responsabilità su tutte le spese e le risorse proprie dell'Unione, innovando profondamente l'attuale situazione che sottrae, ad esempio, al controllo del Parlamento il Fondo destinato al sostegno dello sviluppo dei paesi africani.

L'Unione deve contare su risorse proprie adeguate non dipendenti dalla benevolenza degli Stati membri, ma dalle decisioni dei cittadini che hanno assegnato all'Unione la responsabilità di attuare determinate politiche. Non è sufficiente però che sia riconosciuto al Parlamento europeo il potere di approvare il bilancio dell'Unione sulla base di proposte della Commissione, occorre anche sottrarre al puro negoziato fra gli Stati il livello massimo delle risorse proprie dell'Unione. Questo limite che è attualmente fissato ogni cinque anni da una procedura intergovernativa, deve essere deciso con una procedura democratica che sia

(segue a pag. 3)

Segue da pag. 1: **LA GRAN BRETAGNA ...**

convenzionali è favorevole ad una Costituzione democratica. Questa maggioranza non deve cedere al ricatto di chi vuole un'Europa debole, divisa e non-democratica. Se questa determinazione mancherà, il processo di allargamento e la crisi euro-atlantica disgregheranno presto la fragile costruzione comunitaria.

I cittadini europei, in grande maggioranza, sono favorevoli alla trasformazione della Commissione in un governo europeo responsabile di fronte al Parlamento europeo. Il governo europeo deve essere dotato dei poteri sufficienti per consentire all'Europa di parlare al mondo con una sola voce, per costruire la pace e affrontare le sfide della globalizzazione. Chi vuole mantenere il diritto di veto, vuole un'Europa debole e divisa.

La Convenzione europea è a un bivio. Una scelta è necessaria. La storia insegna che l'occasione può essere persa e non ripresentarsi più.

La Convenzione di Filadelfia, nel 1787, ha redatto la Costituzione federale su cui si fonda, ancora oggi, la prosperità degli Stati Uniti d'America.

Nel 1826, a Panama, la Convenzione, voluta da Simon Bolivar per fondare gli Stati Uniti dell'America del Sud, è naufragata in dispute meschine tra ambiziosi capi di Stato. Oggi, l'America del Sud è ancora divisa.

La Convenzione di Bruxelles ha nelle sue mani il futuro dell'Europa. Se fallirà, come è fallita la Convenzione di Panama, si assumerà la responsabilità di fronte alla storia di aver spinto l'Europa verso un oscuro destino.*

** Presa di posizione del MFE del 24 maggio, che la Segreteria nazionale ha inviato al Presidente della Convenzione europea ed a tutti gli membri del Presidium, ai convenzionali, al Presidente della Repubblica Ciampi, ad esponenti del Governo italiano, parlamentari italiani ed europei, leaders dei partiti. Numerose sezioni, inoltre, lo hanno ripreso ed inviato a loro volta ai principali esponenti della Convenzione. Da segnalare, in particolare, l'iniziativa dei federalisti torinesi, che hanno ottenuto dalla Presidente del Comitato di Torino per la Costituzione federale europea, Mercedes Bresso, dal CESI, dall'AEDE, dalle organizzazioni sindacali cittadine che lo facessero proprio e lo inviassero, a loro volta, al Presidium della Convenzione. I federalisti ed i sindacati torinesi hanno altresì sollecitato una iniziativa in tal senso da parte della CES, riunita in quei giorni per il suo Congresso. Analogo intervento sui sindacati è stato effettuato da altre sezioni, come quella di Parma, mentre a Forlì i federalisti hanno ottenuto la collaborazione del Centro per la Pace Forlì-Cesena per inviare il comunicato a partiti, sindacati, Comuni, enti e organizzazioni della Società civile, chiedendo di esercitare la massima pressione sui convenzionali, in particolare, sul Presidente Giscard d'Estaing.*

SONO USCITI DUE NUOVI QUADERNI DEL DIBATTITO FEDERALISTA



Costo unitario 50 centesimi. Copie dei *Quaderni* possono essere richieste a:
Mario Sabatino, sez. MFE di Firenze, via S. Spirito, 41 (e-mail: sa21mar5@virgilio.it), tel. 055.282882.

Il pagamento può essere effettuato: a) con c/c postale n. 22157507, intestato a MFE, sez. di Firenze; oppure b) con c/c bancario n. 9466 Sanpaololmi Spa, sede di Firenze (cod. abi 1025; cab 2800).

“100 CITTA' PER L'EUROPA” LA MOBILITAZIONE DEI FEDERALISTI ITALIANI PER IL REFERENDUM DAY DEL 9 MAGGIO

Il Movimento Federalista Europeo si è impegnato a fondo il 9 maggio, la giornata dell'Europa, per fare del *Referendum Day* lanciato dall'UEF, un successo. La sintesi delle iniziative prese dalle singole sezioni è eloquente. Dalle maggiori città del Nord sino alla Sicilia e alla Sardegna, il MFE ha fatto sentire la sua voce ai cittadini e alla classe politica. Si tratta di uno sforzo corale che, dal punto di vista dell'impegno profuso dai militanti, è paragonabile alla manifestazione di Nizza. Come a Nizza, sono state coinvolte tutte le componenti della Forza federalista, molti enti locali, le organizzazioni della società civile, i partiti e i sindacati, che in alcune città hanno organizzato per conto loro la raccolta di firme sul testo dell'UEF.

Al momento, non abbiamo sufficienti notizie per documen-

tare l'azione del *Referendum Day* negli altri paesi dell'Unione. La Segreteria dell'UEF è impegnata a tempo pieno sul difficile fronte della Convenzione. Sono gli ultimi giorni in cui è possibile incidere sulle decisioni finali. Ma, dai resoconti sommari presentati in occasione del Comitato federale, a Otzenhausen, è già possibile sostenere che anche in Francia, in Germania e in molti altri paesi, in particolare per merito della JEF, si sono realizzate numerosissime iniziative federaliste.

In Italia, va inoltre segnalato che, oltre alla Campagna dell'UEF, molte sezioni hanno organizzato delle Convenzioni locali, dei giovani o dei cittadini. Dove lo si è fatto, si è ottenuto un grande successo, accrescendo considerevolmente le possibilità di reclutamento e il prestigio del MFE.

PIEMONTE

BARDONECCHIA, 29 aprile-4 maggio:

seminario internazionale. Domenica, 4 maggio, in chiusura dei lavori, è stata organizzata una raccolta di firme per il referendum federalista

TORINO, 1 maggio:

intervento al comizio organizzato dai sindacati confederali in occasione della Festa del lavoro per la democrazia europea (v. *Attività*)

8-9 maggio:

- Convenzione dei giovani del Piemonte. Alcune emittenti televisive locali hanno mandato in onda un'intervista al Segretario nazionale della GFE, Francesco Ferrero, con le sue valutazioni sul risultato della Convenzione dei giovani, che si è chiusa con la richiesta di una Costituzione e di un governo federali per l'Europa. I servizi in onda hanno contestualmente dato la notizia del referendum ed invitato i cittadini a votare presso i vari seggi.

- Al termine dei lavori, referendum federalista

10 maggio:

referendum federalista in piazza Castello e a Cascina Giaione + un seggio volante in occasione della inaugurazione della nuova sede della Margherita.

(L'azione è stata preceduta da un consistente lavoro di contatti con le forze politiche e sociali cittadine, alcune delle quali hanno collaborato alla raccolta di adesioni I giovani dell'ACMOS, da tempo in contatto con la GFE, hanno partecipato alla raccolta delle adesioni ai seggi di Torino in piazza Castello, alla Cascina Giaione, e presso l'Istituto Tecnico Avogadro. Nei giorni precedenti, la Segreteria torinese MFE aveva informato dell'iniziativa le principali forze politiche locali, le ACLI, Lega Ambiente e inviato una circolare a tutti i parlamentari europei e nazionali eletti in Piemonte segnalando la lettera inviata ai Convenzionali dal Segretario nazionale MFE Guido Montani. Grazia Borgna era poi intervenuta al Comizio del 1° maggio

(segue a pag. 4)

Segue da pag. 1: **SENZA RISORSE AUTONOME ...**

in grado di fissare nel tempo, quale parte delle risorse deve andare all'Unione e quale rimanere agli Stati membri.

La proposta del Congresso avanzata dal Presidente deve essere respinta se duplica le funzioni del Parlamento Europeo. Il Congresso può invece essere accettato se pensato come una "Convenzione" che viene convocata in casi eccezionali, come la riforma della Costituzione stessa o, all'inizio della legislatura, per approvare il piano di azione dell'Unione, proposto dalla nuova Commissione autorizzando - in particolare - il livello massimo delle risorse proprie dell'Unione, che sarebbe quindi determinato sulla base dei compiti affidati all'Unione stessa e non da un defatigante negoziato intergovernativo, per sua natura basato sul principio del giusto ritorno, impossibile in una Unione allargata a 25 Stati membri.

Agli inizi degli anni '90, nel momento in cui venne varata l'Unione monetaria, l'Unione aveva adottato il piano Delors per rendere l'economia europea competitiva, creare posti di lavoro, indirizzare lo sviluppo verso forme compatibili con la

difesa dell'ambiente e solidali con i gruppi sociali più deboli. Il piano non fu realizzato perché non furono attribuite all'Unione le risorse necessarie.

L'Europa si trova ad affrontare le stesse sfide. Potrà rilanciare la propria economia realizzando un modello sociale solidale ed eco-compatibile, solo se - nel rispetto, da parte degli stati membri, del patto di stabilità - darà all'Unione la capacità di finanziare le grandi infrastrutture comuni sia fisiche che tecnologiche (come il progetto Galileo). L'emissione di "Union Bond" garantiti dalla capacità fiscale dell'Unione sarebbe il primo passo per attuare una nuova politica finanziaria alla quale il quadro costituzionale, fissato dalla Costituzione europea, dovrà assicurare la capacità di rendere compatibili gli interessi generali dell'Unione con quelli degli Stati membri.*

Alfonso Iozzo

* Articolo apparso su Europa, giovedì 29 maggio, nella rubrica "Europa federale", a cura del MFE

Segue da pag. 3: **100 CITTA' PER L'EUROPA**

in piazza San Carlo a Torino su invito dei Sindacati: v. *attività*).
ALESSANDRIA, BRA, COLLEGNO, CUNEO, IVREA, TORRE PELLICE, 9-11 maggio:
referendum federalista in centro città
IVREA, NOVARA, TORINO

Referendum federalista, in 3 scuole superiori, che ha coinvolto la totalità degli studenti

Altri referendum previsti per le settimane successive:
ASTI (19 maggio), RIVOLI (25 maggio), SAVIGLIANO (13 giugno)

Sono state raccolte 2022 adesioni (con un 84,8% di sì). In particolare, sono da segnalare le adesioni di numerosi parlamentari italiani ed europei e di altri esponenti politici ed amministratori locali, fra cui: on.li Bodrato, Bontempi, Gentiloni, Marini, Nigro, Spini, Verneti

LOMBARDIA

BERGAMO, 9 maggio:

Manifestazione per le scuole, presso la Sala della Comunità di Casazza, organizzata dal MFE, insieme all'AEDE e alla Comunità Montana

MANTOVA, 8-9 maggio:

- raccolta pubblica di adesioni all' Appello dell'UEF, in Piazza Mantegna, per tutta la giornata dell'8 maggio, in collaborazione con CGIL-CISL-UIL e ACLI (500 adesioni)
- "Convenzione dei cittadini europei", il 9 maggio, presso il Teatro Bibiena, promossa dal MFE, dall'Amministrazione comunale e dai sindacati, con la partecipazione del Sindaco Gianfranco Burchiellaro, dell'Assessore Ilario Chiaventi, del Segretario nazionale del MFE Guido Montani, che ha svolto la relazione introduttiva e di: Mons. Giuseppe Merisi, Vescovo Ausiliare di Milano e rappresentante della CEI nella COMECE, Walter Cerfeda, Resp. Segretariato europeo CGIL, Daniel Kraus (Confindustria e Direttore di *Affari Europei*), on. Fiorella Ghilardotti. *La Gazzetta di Mantova* e la *Voce di Mantova* hanno dato ampio spazio sia all'annuncio dell'iniziativa sia, nei giorni successivi, al resoconto del dibattito e della raccolta di firme in piazza.

VENETO

VERONA, 5 maggio:

presso l'Università di Verona, seduta conclusiva della Convenzione dei giovani, organizzata dalla GFE, in collaborazione con l'Assessorato alle politiche giovanili del Comune e l'Assessorato alla cultura della Provincia. L'iniziativa è stata oggetto di una ampia cronaca da parte del *Corriere del Veneto*.

6 maggio:

presso l'Auditorium della Gran Guardia, riunione congiunta del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale dedicata all'esame dello stato dei lavori della Convenzione. Prolusione di Antonio Padoa Schioppa, intervenuto in rappresentanza del MFE, con gli interventi delle massime autorità cittadine e di esponenti di tutte le forze politiche e del mondo produttivo. Il quotidiano di Verona *L'Arena* ha dedicato un lungo articolo all'iniziativa.

9 maggio, mattina:

Pronao di Palazzo Barbieri: premiazione da parte del Sindaco dei vincitori del Concorso "Costruiamo l'Europa, costruiamo la pace" bandito dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Casa d'Europa di Verona, con l'intervento di

Giorgio Anselmi in rappresentanza del MFE. *L'Arena* e il *Corriere del Veneto* hanno dato grande risalto alla manifestazione.

9 maggio, pomeriggio:

- referendum federalista in Piazza Bra e in altri 4 punti della città
- referendum federalista in 20 luoghi di lavoro a cura delle organizzazioni sindacali

PADOVA, 2-3-4 maggio:

referendum federalista presso uno stand allestito per 3 giorni dai giovani federalisti padovani presso la Fiera del volontariato "Civitas"

3 maggio:

intervento del Segretario nazionale del MFE ad un dibattito organizzato dalla Tavola della Pace, nell'ambito di Civitas sul ruolo dell'Europa e dell'ONU nella costruzione di un mondo di pace. In un articolo dedicato all'iniziativa, la rivista *Vita*, ha messo particolarmente in risalto le proposte contenute nell'intervento di Montani.



VERONA- Pronao di Palazzo Barbieri: il Sindaco interviene alla manifestazione per gli studenti. Al suo fianco, Giorgio Anselmi

VENEZIA, 9 maggio:

seduta conclusiva della Convenzione dei giovani presso l'Istituto "algarotti". Interventi di saluto del Presidente della Provincia e del Sindaco di Venezia. Relazioni dell'on. tino Bedin, di Laura Picchio Forlati dell'università di Padova e di Matteo Roncarà, intervenuto in rappresentanza della GFE. Per il MFE era presente Aldo Bianchin, che ha presieduto i lavori.

MESTRE, 9 maggio:

intervento del Segretario nazionale del MFE ad un dibattito organizzato dalla CGIL su "Dalla Carta dei diritti alla Costituzione europea", con la partecipazione di Sergio Cofferati e del Sindaco di Venezia e Parlamentare europeo Paolo Costa

Le adesioni raccolte a Verona sono 1795 (96% di sì). Non sono ancora disponibili i dati di Padova

LIGURIA**GENOVA, aprile-maggio:**

iniziative con le scuole medie superiori "I giovani e la Convenzione europea": interventi in 4 scuole superiori di Genova con la somministrazione di un questionario sulla Convenzione europea e un dibattito con gli studenti.

9 maggio:

"La Convenzione dei giovani" all'Università di Genova: dibattito e gruppi di lavoro sui temi trattati dalla Convenzione europea, con la partecipazione di 80 studenti e il Preside della Facoltà di Scienze Politiche

10 maggio:

in collaborazione con il CIME, è stato organizzato allestito un gazebo nel centro della città, che è rimasto aperto per tutto il pomeriggio fungendo da punto informativo sulla Convenzione europea e da stand per il referendum federalista.

LA SPEZIA, 9 maggio:

incontro-dibattito per le scuole sullo stato dei lavori della Convenzione e il ruolo dell'Europa nel mondo. Per il MFE è intervenuto Alberto Majocchi sul tema "L'Europa e il governo della globalizzazione"

TOSCANA**FIRENZE, 9 maggio:**

nel Salone dei 500 di Palazzo Vecchio, premiazione dei vincitori del Concorso regionale toscano "I Giovani e l'Europa" con rappresentanti di tutte le scuole della Regione che hanno partecipato al Concorso. Interventi di parlamentari europei, del Sindaco, di alcuni membri della Convenzione, di esponenti federalisti.

Nell'occasione, è stato allestito un seggio per il referendum fra i partecipanti. Sono state raccolte 200 adesioni (tutti sì)

PISA, 9 maggio, pomeriggio:

referendum federalista nel centro-città (107 voti: 91,6% di sì)

10 maggio:

Convenzione dei giovani pisani, con la partecipazione degli studenti delle scuole superiori. Il Presidium era composto dai giovani vincitori del Concorso "I giovani e l'Europa" dello scorso anno

EMILIA-ROMAGNA**FORLÌ, 9 maggio:**

- Convenzione dei giovani, sotto la presidenza di Pietro Caruso, con una l'introduzione di Giuliana Laschi, i saluti di Laura Ravaioli Segretaria dell'AEDE di Forlì, e due relazioni Raffaele Schiavo Presidente della Sezione forlivese del MFE e Lamberto Zanetti Segretario regionale del MFE dell'Emilia Romagna.

- Referendum federalista al termine dei lavori della Convenzione dei giovani (105 voti con il 98% di Sì).Le schede elettorali con i registri dei votanti sono state inviate al Presidente della Convenzione con una lettera di accompagnamento del MFE.

- Raccolta di adesioni all'appello dell'UEF, in piazza Aurelio Saffi, nella serata del 9 maggio, in occasione delle manifestazioni cittadine per la Festa dell'Europa

PARMA 16 maggio

dibattito sullo stato dei lavori della Convenzione europea e il ruolo dei giovani, presso l'Università, con la partecipazione di studenti universitari e delle scuole superiori (v. *Attività*)

IMOLA, 9 maggio e oltre

raccolta di firme all' Appello alla Convenzione promosso dall'UEF, iniziata il 9 maggio e che si protrarrà sino al termine dei lavori della Convenzione, presso l'URP, dal lunedì al sabato, grazie al sostegno della Giunta comunale (v. *Attività*)

ABRUZZI**PESCARA, 9 maggio:**

referendum federalista negli istituti superiori della città

MONTESILVANO, 9 maggio:

incontro cittadino sulla Convenzione con la partecipazione degli amministratori locali e raccolta di adesioni all' Appello UEF alla Convenzione europea

Segue da pag. 5: **100 CITTA' PER L'EUROPA**

LAZIO

ROMA, 9 e 10 maggio:

presso il "villaggio" realizzato con la collaborazione della Commissione europea, del Comune di Roma e delle Ambasciate dei 13 nuovi paesi candidati, a Roma, in Piazza del Popolo, grazie al CIME, stato allestito uno stand permanente che ha ospitato un seggio gestito dai federalisti presso il quale i cittadini hanno potuto votare per il referendum per la Costituzione federale europea, oltre che trovare materiale informativo sul MFE e la Campagna in corso. Alla riuscita dell'iniziativa ha contribuito un folto gruppo di militanti della GFE, con il supporto del MFE di Roma, nella persona di Stefano Milia, responsabile dello stand del CIME

7 maggio:

per iniziativa di Emma Lorrai, per una settimana, a partire dal 7 maggio, la pagina di apertura del sistema di comunicazione interna Intranet dell'Enel ha riportato un dossier "Un voto per la giornata dell'Europa", finalizzato ad illustrare lo stato del processo di unione europea. In questo contesto, è stato messo on line l'Appello alla Convenzione promosso dall'UEF, che ha potuto così essere diffuso alle migliaia di persone che quotidianamente si collegano al sistema.

SICILIA

PALERMO, 9 maggio:

in occasione delle manifestazioni indette presso il Giardino Inglese per la Festa dell'Europa, raccolta pubblica di adesioni al referendum federalista, organizzata dal MFE, in collaborazione con la Casa d'Europa e l'Info-Point della Prefettura. In quel contesto, sono state raccolte anche le adesioni sull'Appello per la Pace - Art. 1 della Costituzione europea. Durante la mattinata gli Istituti scolastici hanno illustrato le proprie attività di formazione europea: gli studenti del Liceo Meli, presso il quale è iscritta la totalità dei componenti della GFE, ha letto brani tratti dalle opere di Monnet e Spinelli, hanno riferito dell'esperienza di Ventotene e sintetizzato il programma della "Libera Cattedra di Europeismo" promossa da detto Liceo e dal MFE.

TRAPANI, 9 maggio:

Presso il Polo Universitario, per iniziativa dei federalisti, del Comune e dell'AICCRE nell'ambito della Campagna "100 Città per la Costituzione Europea", si è svolto il convegno su "La Convenzione: voce dell'Unione in un mondo che cambia" con l'intervento del Sindaco Fazio e le relazioni dei proff.ri Guccione e Pitruzzella (Università di Palermo), Tobia (AEDE), Provvidenti (AICCRE) e del Segretario regionale del MFE Rodolfo Gargano.

11 maggio:

nell'atrio del Comune di Trapani è stato allestito il seggio per il referendum federalista La raccolta di adesioni al referendum è proseguita, nei giorni successivi, presso la sede del MFE.

AGRIGENTO, 9 maggio:

dibattito sul tema "Verso la Costituzione Europea", presso il Municipio, su iniziativa dei federalisti, del CIME, dell'AICCRE, della Provincia di Agrigento nell'ambito delle attività "Le Province Siciliane per la Costituzione Europea". Le relazioni iniziali sono state effettuate dall'Assessore Provinciale Salvatore Lo Presti, da Ruggero Del Vecchio (che ha parlato per l'AICCRE), da Rodolfo Gargano (MFE), sotto la presidenza di Grazia Villa (MFE - Agrigento). Le televisioni locali "Tele Akragas" e "Studio 98" hanno trasmesso dei servizi sulla manifestazione.

MODICA, 8 maggio:

incontro-dibattito promosso dai federalisti e dal CIME, in collaborazione con le altre Organizzazioni europee, si è svolto l'8/5 presso il locale Istituto Tecnico Commerciale "Archimede" ed è stato introdotto dalla relazione del Prof. Antonio Ali del Polo Universitario di Ragusa.

A chiusura della manifestazione i partecipanti hanno sottoscritto l'appello alla Convenzione Europea.

RAGUSA, 14 maggio:

per iniziativa dei federalisti e del CIME, in collaborazione con le altre Organizzazioni europee, si è svolto un dibattito con gli studenti, presso l'Istituto Professionale per i Servizi Turistici, introdotto da una relazione di Cristiano Zagari. La televisione locale "Telenova" ha trasmesso una sintesi dei lavori.

In questa occasione, è stato organizzato un referendum federalista fra i presenti, che ha raccolto 144 adesioni

CALTANISSETTA, 9 maggio

presso l'Aula del Consiglio comunale, manifestazione per studenti e cittadini nell'ambito della Campagna "Cento Città per la Costituzione Europea". Hanno preso la parola il Sindaco Salvatore Messana, gli Assessori Comunali Fiorella Falci e Giancarlo Longo ed il Segretario del MFE Francesco Piscopo.

ENNA 9 maggio:

in Piazza VI dicembre manifestazione "Più Europa Più Pace- Per una Costituzione Ffederale europea", organizzata dal MFE di Enna, in collaborazione con la Casa d'Europa, la GFE, l'AEDE e l'AICCRE. L'evento è culminato nella raccolta di firme sull'Appello alla Convenzione europea promosso dall'UEF. L'Appello è stato sottoscritto, fra gli altri, da molti rappresentanti di associazioni, partiti e istituzioni locali.

SARDEGNA

CAGLIARI, 9 maggio:

referendum federalista organizzato dal Comitato per la Costituzione federale europea (composto da MFE, Casa d'Europa, Aede, Aiccre, Anci, Acli, Apel). □

EURODIFESA, IL REGNO UNITO SEGUIRA'

Nell'agosto del 1954 l'Assemblea francese bocciò la Comunità Europea di Difesa (CED), rendendo inutile la redazione dello statuto della Comunità Politica Europea (CPE) da parte dell'Assemblea *ad hoc* (l'Assemblea della CECA allargata). La CPE avrebbe costituito il quadro istituzionale necessario a governare e controllare democraticamente l'esercito europeo. L'idea dell'Assemblea *ad hoc* venne proposta da de Gasperi su suggerimento di Spinelli e costituisce il primo tentativo di dare all'Europa un esercito. Oggi si ripresenta l'opportunità in condizioni più favorevoli: abbiamo un Parlamento europeo, una Commissione embrione di un governo europeo, l'euro ed una nuova "Assemblea *ad hoc*", la Convenzione, che sta elaborando un progetto di Costituzione europea. In questo contesto si è inserita l'iniziativa di Belgio, Francia, Germania e Lussemburgo per un'Unione Europea di Sicurezza e Difesa (UESD), ponendo due problemi. Può avere successo al di fuori della Convenzione? Si può fare senza gli inglesi? Primo punto: se l'intenzione dei quattro fosse stata quella di riparare all'errore compiuto nel 1954, essi avrebbero convocato subito un'assemblea costituente per dare ai paesi favorevoli un esercito e un governo democratico europei. La proposta è stata invece fatta alla Convenzione. Questa, che rappresenta governi, parlamenti nazionali e istituzioni europee, è il solo organo che può introdurre nella Costituzione europea, con chi ci sta, le competenze esclusive in materia di difesa e di esercito e poteri fiscali autonomi per sostenerli.

Il secondo punto (l'UESD senza gli inglesi) ne sottintende un altro: se la difesa europea sarà anti-atlantica o meno. Con la linea euroscettica inglese, un freno in ogni fase in cui l'Europa ha dovuto dar vita ad istituzioni comuni (basti pensare al MEC ed all'euro), non ci si deve attendere che sul trasferimento di sovranità dagli stati

nazionali all'Europa nel settore della difesa la GB funga da traino. Quando si trattò di dar vita alla Comunità, Monnet ebbe a dire "procediamo, la Gran Bretagna seguirà". Un esercito europeo senza la GB sarebbe anti-atlantico? Intanto, bisognerebbe osservare che il suo potenziale, risibile rispetto a quello americano, non potrebbe certo reggere il confronto. Inoltre, l'Europa (un'unione di Stati nazionali storicamente consolidati) non potrebbe essere uno Stato accentrato come quello americano e difficilmente i suoi cittadini (in larga maggioranza schieratisi contro l'intervento in Iraq) appoggerebbero un'eventuale corsa al riarmo come stanno facendo gli USA. Infine, l'Europa è nei fatti favorevole al rafforzamento delle istituzioni mondiali. Basti pensare ai suoi continui richiami al coinvolgimento dell'ONU in Iraq, al sostegno dato all'istituzione della WTO contro il parere USA, all'approvazione del Protocollo di Kyoto e del Tribunale Penale Internazionale. Il polo europeo dell'Alleanza Atlantica rafforzerebbe quindi le istituzioni mondiali della cooperazione e ristabilirebbe un equilibrio mondiale più stabile e più pacifico che gli USA, unilateralmente, non sono più in grado di assicurare, se non con costi alla lunga insostenibili per gli stessi cittadini americani.

Per fare questo, però, occorre che la Convenzione ed i partiti in essa rappresentati colgano l'occasione chiedendo l'istituzione, entro una data prefissata e con quei paesi che lo vorranno, di una politica estera unica e di un esercito europeo che la renda credibile. Ai successori di de Gasperi, Schumann e Spinelli è data una seconda opportunità. L'opinione pubblica europea e la storia non perdoneranno un secondo fallimento.*

Domenico Moro

* Articolo apparso mercoledì 7 maggio, su Europa, nella rubrica "Europa Federale", a cura del MFE

Milano, 24 maggio 2003

LE DECISIONI DELLA DIREZIONE NAZIONALE

La Direzione nazionale del MFE, riunita a Milano, nel pomeriggio di sabato 24 maggio, al termine della riunione dell'Ufficio del Dibattito (v. a pag. 8),

1. ha sviluppato un'ampia discussione sui contenuti delle relazioni introduttive del Presidente Iozzo e del Segretario Montani: a) lo stato dei lavori della Convenzione e la battaglia ormai esplicita fra sostenitori del modello federale e *souverainistes*; b) i criteri con cui valutare il "minimo" istituzionale presente nel progetto di Costituzione che uscirà dalla Convenzione; c) le procedure di ratifica della Costituzione e delle sue successive modificazioni; d) che cosa si devono proporre i federalisti nel semestre di Presidenza italiano; e) la politica verso i partiti e verso il movimento per la pace; f) l'impegno del Movimento per il *Referendum Day* (v. a pag. 3) e le sue ricadute in termini di influenza politica e di reclutamento;

2. ha approvato all'unanimità la mozione proposta dalla Segreteria (v. a pag. 9);

3. ha stabilito di organizzare una grande manifestazione in occasione dell'apertura della CIG, cercando di coinvolgere, Enti locali, forze politiche, sindacati, organizzazioni della Società civile, con particolare attenzione alle componenti più avanzate del movimento eco-pacifista;

4. ha approvato il rapporto del Tesoriere Matteo Roncarà e, su sua proposta, ha altresì approvato la costituzione di due nuove sezioni: quella di Ventotene (Segretario Paolo Cutolo) e di Gorizia (Segretario Mario Battaglini);

5. ha deciso che la riunione nazionale dell'Ufficio del Dibattito di ottobre si svolgerà su 2 giorni ed ha confermato per il 28 giugno la convocazione del Comitato Centrale.

Milano, 24 maggio 2003: riunione nazionale dell'Ufficio del Dibattito

LE RELAZIONI EUROPA-USA E IL PROBLEMA DELLA DIFESA EUROPEA

Nell'introdurre la riunione nazionale dell'Ufficio del dibattito che ha preceduto, nella mattinata, l'incontro della Direzione previsto per il pomeriggio del 24 maggio, Lucio Levi ha preso le mosse dalla guerra contro l'Iraq e dalla spaccatura che essa ha determinato nelle principali organizzazioni internazionali - ONU, NATO, UE - sulle quali si è retto l'ordine mondiale del secondo dopoguerra. La contrapposizione delle forze creatasi in questa occasione ha portato alla luce due progetti alternativi per il governo del mondo. Quello americano affida a una superpotenza solitaria, che si pone al di sopra della comunità internazionale, il monopolio della forza, la responsabilità del mantenimento dell'ordine mondiale e il potere di giudicare in modo insindacabile sulla legalità e sulla giustizia della condotta di tutti gli altri Stati. Quello di una parte dell'Europa (guidata dalla Francia e dalla Germania), della Russia e della Cina appoggia l'idea di una forma di governo multilaterale del mondo, da esercitarsi nell'ambito delle Nazioni Unite, intese come custodi di un minimo di legalità internazionale. Questa crisi, ha proseguito Levi, potrebbe rappresentare un'occasione provvidenziale per spingere l'Europa a dotarsi di un governo capace di parlare con una sola voce nel mondo e per avviare un processo che porti all'unificazione della politica estera e di sicurezza. L'iniziativa dei Quattro per istituire un'Unione europea di sicurezza e di difesa indipendente dagli Stati Uniti pone importanti interrogativi circa il futuro delle relazioni atlantiche e la natura e le dimensioni del sistema difensivo europeo. In particolare, occorre riflettere sul fatto che le minacce alla sicurezza che incombono su tutto il mondo hanno cambiato natura: il terrorismo, la povertà, la crisi ecologica sono minacce che non si sconfiggono con mezzi militari e che stanno facendo saltare la rigida separazione fra politica interna e politica internazionale. Ormai, è inadeguato parlare di difesa: bisogna focalizzare l'attenzione sulla politica della sicurezza. In tale quadro, si pone oggi il problema del governo mondiale, ha detto Levi, sottolineando la necessità di intensificare il dialogo con il movimento per la pace, sollecitando anche il WFM ad impegnarsi maggiormente all'interno del Social Forum per portarvi la prospettiva federalista.

Levi ha quindi dato la parola a Sergio Pistone, per la prima delle due relazioni introduttive previste.

Pistone ha preso le mosse dal significato della costruzione della difesa europea nell'attuale fase storica. La difesa europea è sempre stata necessaria per due ragioni complementari: a) l'esigenza di completare l'unificazione europea con la costruzione del monopolio federale della forza, che costituisce la garanzia, in ultima istanza, dell'efficienza dell'ordinamento giuridico; b) la capacità di garantire la sicurezza dello Stato federale europeo nei confronti delle minacce esterne. Oggi, la costruzione della difesa europea è di bruciante attualità, ha proseguito Pistone, perché è la condizione indispensabile per avviare una politica di unificazione dell'umanità come alternativa a quella egemonico-imperiale degli USA, la quale ci porterà verso un mondo sempre più insicuro. La relazione si è, quindi, concentrata sullo sviluppo di questa tesi, attraverso tre

chiarimenti. Il primo riguarda l'insieme delle sfide che oggi mettono in discussione non solo il progresso, bensì la stessa sopravvivenza dell'umanità, come conseguenza di una globalizzazione economica selvaggia che si accompagna ad una ingiustizia crescente. Questa ingiustizia, in un mondo sempre più interdipendente, unita all'aggravarsi della crisi ecologica, alla proliferazione delle armi di distruzione di massa, alle epidemie globali, alle emigrazioni bibliche, crea una miscela esplosiva, che i paesi democratici possono disinnescare solo con una politica di unificazione mondiale. I presupposti per poter sviluppare questa politica sono due, strettamente interconnessi fra loro: a) fare la Federazione europea per poterne esportare il modello; rifondare e rafforzare l'organizzazione internazionale globale, dando vita a strutture che affrontino più efficacemente le crisi politiche e quelle economico-finanziarie. Il secondo chiarimento proposto da Pistone riguarda il fatto che la dottrina Bush ha delle basi oggettive, rintracciabili in una ragion di Stato imperiale che spinge inesorabilmente il governo americano a dare una risposta egemonica al problema della governabilità del mondo. Da questo punto di vista, diventano chiare le responsabilità dell'Europa ed il ruolo che essa potrebbe assumere se fosse unita. La terza chiarificazione concerne le ragioni per cui si può sostenere che, per la Federazione europea, la politica di unificazione mondiale corrisponderà alla sua stessa ragion di Stato. Pistone si è soffermato in particolare sulla non contraddittorietà fra l'esigenza di dotare l'Europa di un apparato militare e la sua vocazione ad agire come una "potenza civile" ed ha insistito sull'importanza del servizio civile europeo.

La seconda relazione in programma è stata svolta da Roberto Castaldi, il quale ha preso le mosse dalla ragion di Stato americana, che rende ineludibile la politica egemonica del governo Bush, per mettere in rilievo un tragico paradosso: se, da un lato, tale politica egemonica è inevitabile, d'altro lato, essa mina le basi stesse dell'egemonia americana nella misura in cui si associa ad una crescente debolezza economica e ideologica degli USA. L'ordine non si può mantenere all'infinito con la sola forza militare: ai costi della guerra bisogna aggiungere quelli per la ricostruzione e la capacità di proporre un progetto per il futuro. In questo senso, Castaldi ha affermato che dobbiamo prepararci alla crisi del modello americano. Il compito dell'Europa, se si unirà, sarà quello di prendere in mano, riformandole ed infondendo loro nuova vita, le grandi organizzazioni internazionali create nel dopoguerra, per volere degli stessi USA: il FMI, il WTO, la Banca mondiale. In tal senso, Castaldi ha illustrato tre iniziative di cui l'Europa dovrebbe farsi carico: a) la realizzazione di un Piano Marshall per il Medio Oriente; b) la proposta di uno SME mondiale; c) la creazione di una Comunità ambientale mondiale. In questo quadro, si possono ripensare il ruolo della NATO e dell'ONU, oltre a dare una speranza di futuro ai paesi del Terzo Mondo.

Nel dibattito svoltosi al termine delle relazioni, sono intervenuti: Montani, Moro, Zanetti, A. Sabatino, Ferrero, Roncarà, G. Levi, Iozzo, De Angelis, Cesaretti, Vallinoto. □

LA MOZIONE APPROVATA DALLA DIREZIONE

TRE PRIORITA' PER IL SEMESTRE ITALIANO

Il Governo italiano presiederà l'Unione europea in un semestre cruciale per il futuro dell'Europa.

Al momento attuale, è possibile affermare che la Convenzione, sebbene non abbia ancora terminato i suoi lavori, ha nelle sue mani la possibilità di approvare la prima Costituzione sovranazionale della storia, perché per la prima volta degli Stati nazionali decidono di regolare i loro rapporti sulla base del diritto e della democrazia. La pacificazione franco-tedesca, annunciata dalla Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950, potrebbe dunque diventare un patrimonio costituzionale comune a tutti i popoli del Continente europeo.

La responsabilità del governo italiano consisterà nel difendere il principio della partecipazione popolare alla costruzione dell'Europa, nel rendere possibile l'approvazione della Costituzione europea grazie ad una procedura che coinvolga i cittadini europei e nel compiere gli ulteriori decisivi passi in avanti per consolidare le istituzioni politiche europee.

Il Movimento Federalista Europeo chiede al Parlamento ed al Governo italiano:

1. Che la Conferenza intergovernativa sia coerente con il principio, approvato a Laeken, di affidare la redazione della Costituzione europea a una assemblea rappresentativa dei cittadini europei. I cittadini, i partiti europei e tutte le forze della società civile stanno fornendo un contributo determinante alla redazione della Costituzione europea. Nella Convenzione, i governi nazionali hanno già avuto modo di far valere il loro punto di vista. La Conferenza intergovernativa non deve dunque modificare il progetto di Costituzione europea, ma avviare unicamente la procedura per la sua ratifica. I governi non possono farsi beffe dei cittadini europei e dei loro rappresentanti. In ogni caso, i federalisti chiederanno al Parlamento europeo di dare il proprio consenso alla convocazione della CIG solo se questa precisa clausola di salvaguardia della volontà popolare sarà inclusa. Anche il Parlamento italiano dovrebbe impegnare il Governo a rispettare la volontà degli organi rappresentativi dei cittadini europei.

2. Che la Conferenza intergovernativa proponga la ratifica della Costituzione mediante un referendum europeo, per fondare sulla volontà del popolo delle nazioni europee la legittimità della Costituzione europea. Per rendere possibile un dibattito approfondito ed un giudizio politico sovranazionale, ogni paese dell'Unione dovrebbe organizzare un referendum sulla Costituzione europea nel giugno del 2004, nello stesso giorno in cui i cittadini europei saranno chiamati ad eleggere il nuovo Parlamento europeo. La Costituzione entrerà in vigore se la maggioranza dei votanti dell'Unione l'approverà. I paesi nei quali non si raggiungerà la maggioranza dei consensi dovranno negoziare con l'Unione europea una nuova forma di associazione, come si sta discutendo attualmente nella Convenzione.

3. Che la Conferenza intergovernativa renda possibile all'Europa di parlare al mondo con una sola voce, per costruire un ordine internazionale fondato sulla pace, la giustizia e lo sviluppo sostenibile. Lo potrà fare non solo quando esisterà un governo europeo, sostenuto dalla volontà popolare, ma anche quando avrà i mezzi militari per far valere le sue decisioni di politica estera e della sicurezza. L'Italia, a partire dalla CED, si è sempre schierata a favore della creazione di un esercito europeo. Ora che quattro paesi - Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo - hanno compiuto un primo passo per rendere efficace la Costituzione europea, il Governo italiano non partecipa. Si tratta di un grave errore. L'Italia farebbe bene a riconoscere che la difesa europea è necessaria e che la maggioranza dei cittadini europei ed italiani la vuole.

Movimento Federalista Europeo

Milano, 24 maggio 2003

IL FEDERALISMO DALL'EUROPA AL MONDO

Ventotene, 31 agosto - 5 settembre 2003

Ventiduesimo seminario di formazione federalista

Anche quest'anno, l'Istituto di Studi Federalisti "Altiero Spinelli", in collaborazione con la GFE e il MFE, organizza a Ventotene (Latina), da domenica 31 agosto a venerdì 5 settembre, un seminario per giovani federalisti dedicato al tema "Il federalismo dall'Europa al mondo".

Lo scopo del seminario è quello di discutere del federalismo come pensiero politico attivo, per assicurare, attraverso la formazione di nuovi militanti, la continuità della lotta per la Federazione europea, iniziata con il *Manifesto di Ventotene*.

Nella fase attuale della politica mondiale, l'Europa è il terreno privilegiato d'azione per la costruzione del primo "Stato internazionale" della storia e per promuovere il federalismo al di là dei confini europei. Il futuro del MFE, come movimento d'avanguardia, dipende dalla volontà dei giovani di far propri gli ideali politici del *Manifesto di Ventotene*.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a: Istituto di Studi federalisti "Altiero Spinelli", Casa d'Europa, via Poloni 9, 37122 Verona - fax 045.8032194 - e-mail: verona@mfe.it

OSSERVATORIO FEDERALISTA

CONVENZIONE *Come cambierà l'Unione europea con la nuova Carta* Di sana e robusta Costituzione

EUROPA
Venerdì 9 maggio 2003

ALAIN
LAMASSOURE*

A sei settimane dalla fine dei lavori della Convenzione europea è troppo presto per un giudizio definitivo. Tuttavia, è chiaro che ormai niente sarà più come prima: il trattato costituzionale che stiamo preparando sarà la prima Costituzione dell'Europa politica e forse il suo ultimo trattato. Si volta pagina.

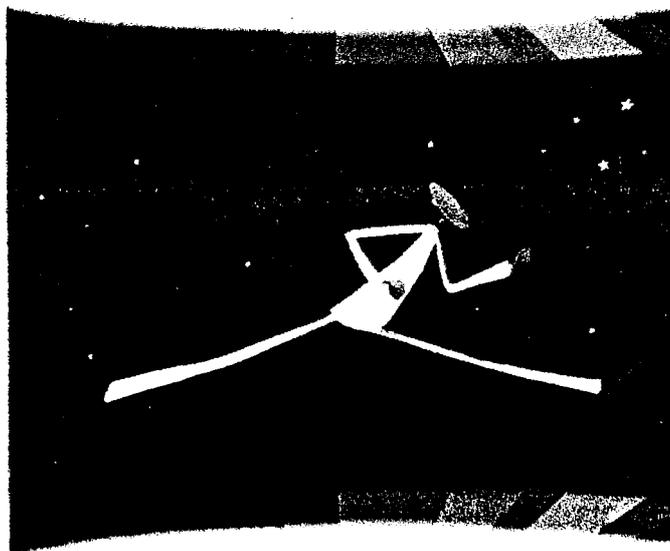
Si, sarà una Costituzione. E' una prima vittoria che è dovuta alla lunga lotta dei federalisti, a partire da Altiero Spinelli. Ripresa dall'intergruppo "Costituzione" creato nel 1999 in seno al parlamento europeo, sancita dal parlamento europeo col rapporto Duhamel dell'ottobre 2000, scandita in tutte le lingue nelle vie di Nizza dai manifestanti federalisti il giorno del Consiglio europeo, evocata da alcuni importanti dirigenti, priorità dell'intergruppo federalista che abbiamo costituito dentro la Convenzione, l'obiettivo era sufficientemente maturo per essere trasformato in una proposta formale da Valéry Giscard d'Estaing sin dalle prime sessioni.

Il cambiamento non sarà solo nominale. Tutti i trattati finiranno nel cestino e saranno rimpiazzati da un testo comune, concepito come una Costituzione: con un preambolo che richiama l'obiettivo storico; una base di valori tratti dalla Carta dei diritti; una chiara ripartizione delle competenze tra l'Unione e gli stati membri; un sistema decisionale molto più chiaro e democratico, che distingue tra potere legislativo, esecutivo e giudiziario. Una quarantina d'articoli comprensibili da tutti i cittadini stabiliranno le regole di base della nostra vita comune.

Le competenze dell'Unione aumenteranno, particolarmente in materia di libertà, sicurezza, giustizia, cioè "lo spazio delle persone", dopo lo spazio delle merci e della moneta. Il metodo comunitario prevarrà, a vantaggio di un sistema decisionale di tipo federale: monopolio dell'iniziativa per l'organo esecutivo, la Commissione europea; voto delle leggi da par-

Una quarantina d'articoli comprensibili da tutti i cittadini stabiliranno le regole di base della nostra vita comune. La Costituzione europea che sta per nascere manderà in soffitta tutti gli attuali trattati, getterà le basi di un sistema decisionale molto più chiaro e democratico, che distingue tra potere legislativo, esecutivo e giudiziario.

9 MAGGIO FESTA DELL'EUROPA



te del Consiglio degli stati e del parlamento, che rappresenta i cittadini, con poteri equivalenti per i due organi. Il ricorso paralizzante all'unanimità nel Consiglio dovrebbe scomparire quasi del tutto. Si tratta dunque di una Costituzione.

Questa Costituzione politica sarà l'ultimo trattato europeo, in senso giuridico? Questa battaglia non è ancora vinta. Tre ostacoli restano da superare.

1) Nel seno stesso della Convenzione, il dibattito resta aperto sulla legittimità democratica del "Signor" o

della "Signora" Europa, il capo dell'esecutivo europeo. La chiave di tutto dovrebbe essere l'elezione del presidente della Commissione da parte del parlamento europeo, dunque, di fatto, dei cittadini europei stessi. Dopo un anno, malgrado la prudenza dei due maggiori gruppi politici, l'idea non ha cessato di farsi strada e l'intergruppo vi ha certo contribuito. Il giorno in cui esisterà un "signor Europa", poco importerà se le competenze dell'Unione restano incomplete per la politica estera: l'opinione pubblica europea avrà il suo portavo-

ce e il moto federatore si accentuerà.

2) Una volta chiusa la Convenzione, la parola passerà ai governi. Cosa faranno i dirigenti nazionali? Se si considereranno autorizzati a ridiscutere tutto in una conferenza diplomatica, l'intera impresa sarà compromessa. Se accetteranno il testo in blocco o si rimetteranno alla Convenzione per correggere i punti che a loro paiono inaccettabili, allora sarà chiaro che questa assemblea di eletti europei e nazionali ha una legittimità politica più forte dei soli governi.

3) Infine, verrà l'ultima decisione: la ratifica. Chi sarà chiamato a ratificare e quale sarà la condizione per la sua validità? Se è richiesta l'unanimità, la Costituzione non vedrà la luce del sole: su 25 stati interessati, è inevitabile che uno o due rifiutino. E la questione si riproporrà più tardi, per la revisione della Costituzione: se l'unanimità è richiesta, nulla passerà; se è sufficiente una maggioranza, anche super qualificata allora... si cadrà nel sistema federale. Questo obiettivo non è fuori portata, se accompagnato da un "diritto di recesso" offerto agli stati che non accetteranno la revisione costituzionale: per esempio, uno stato neutrale che rifiuta un'unione europea di difesa.

In seno alla Convenzione, sia i federalisti sia i souverainistes chiedono che la ratifica sia affidata non solo ai parlamenti, ma ai popoli stessi, con un referendum organizzato ovunque nel medesimo giorno. Ciò consentirebbe di organizzare per la prima volta un vero dibattito europeo e di permettere ai cittadini di avere finalmente l'ultima parola. I souverainistes sperano in una reazione nazionale anti-europea. I federalisti sanno che, quasi ovunque, i cittadini sono più europei dei dirigenti nazionali e che l'Europa politica non potrà essere fondata che sul popolo stesso. Sarà un grande voto di fiducia nel dialogo contro la forza, nell'apertura contro la chiusura, nell'avvenire contro il passato.

*in collaborazione
con il Movimento federalista

OSSERVATORIO FEDERALISTA

Europa federale

Una presidenza unica e integrata per i poteri esecutivi della Ue

ANDREW DUFF*

Come ampiamente previsto, la questione della leadership dell'Unione Europea si sta dimostrando uno dei punti più controversi che la Convenzione si trova a dover affrontare.

Nessuno mette in discussione il presupposto che la presidenza del Consiglio necessiti di maggior stabilità di quanta ne abbia attualmente, oltre a una forte coerenza tra le diverse formazioni e a un'aumentata coesione nel corso del tempo. Inoltre, l'Unione deve interloquire in maniera più determinata con il mondo esterno.

Un sostegno alla continuità di azione in seno al Consiglio sarà dato dall'abolizione dei programmi della presidenza a rotazione semestrale, che sono un elemento di disturbo se non addirittura di pretenziosità, e che verranno sostituiti da un programma strategico pluriennale in base al quale l'ultima parola spetterebbe allo stesso Consiglio europeo. La nascita della carica di ministro degli esteri dell'Unione sarà un'importante fonte di stabilità in questa direzione.

La Convenzione deve evitare di creare un divario tra gli interessi degli stati membri più grandi e quelli più piccoli. Ci sono segni preoccupanti in questo senso, e la proposta del *praesidium* sulla figura di un presidente eletto in carica con mandato a lungo termine non ha mitigato i sospetti dei paesi "piccoli" che temono di rimanere schiacciati da una presa di potere dei paesi più "grandi". E tanto meno la descrizione dei compiti del presidente proposti dal *praesidium*, assieme o meno al suggerimento di istituire un *bureau*, ha messo a tacere i timori di coloro che in qualche modo vedono il rischio di istituzionalizzare la rivalità tra Consiglio europeo e Commissione.

Nessuna certezza esiste inoltre su come dovrebbe interagire il presidente con il nuovo ministro degli esteri dell'Unione. Quest'ultimo assumerà su di sé i poteri e le funzioni del segretario Javier Solana e dell'Alto commissario Chris Patten, ma sarà anche a capo del Consiglio per gli affari esteri, ponendo in essere una forte concentrazione di potere. Il *praesidium* prevede, anche

se in modo piuttosto vago, che questo ministro dovrà rispondere sia alla Commissione che al Consiglio. La Costituzione deve dare una risposta definitiva sul metodo seguito per la sua nomina, sul suo ruolo come membro a tutti gli effetti del collegio dei Commissari, nonché sulle modalità per la procedura di revoca del suo mandato. Deve inoltre stabilire in modo esplicito quale siano le aree di pertinenza del ministro in seno alla Commissione da un canto e quali al Consiglio dall'altro, oltre a come dovrà rispondere al parlamento europeo.

Una volta che si sono stabiliti tutti questi paletti ed equilibri, dobbiamo chiederci se ci sia veramente un ruolo fattivo per un presidente del consiglio europeo a tempo pieno come supervisore del ministro. Non si corre forse il rischio di elevare a livelli massimi le stesse disfunzioni inter-istituzionali a cui questa fusione di ruoli tra Alto rappresentante e Commissione per le relazioni esterne dovrebbe porre fine? Un nuovo presidente a tempo pieno non tenderebbe ad aggiungersi all'attuale babele di voci, invece di aiutare l'Unione a parlare con voce univoca?

La maniera migliore di gestire i poteri esecutivi dell'Unione europea è attraverso una presidenza unica e integrata, estendendo la logica del doppio ruolo al massimo livello, in modo che il presidente della Commissione sia anche il presidente del Consiglio europeo, divenendo così il nuovo "presidente dell'Unione". Questo cambiamento porterebbe a maggior leadership ed efficienza, e allo stesso tempo porrebbe fermamente una presidenza del consiglio più stabile all'interno del "sistema comunitario".

Questa soluzione offre tutti i vantaggi caldeggiati da molti dei delegati alla Convenzione, dando maggior continuità, leadership, e coordinamento delle risorse dell'esecutivo europeo, e offrendo allo stesso tempo le garanzie richieste affinché le lotte inter-istituzionali tra i presidenti della Commissione e del Consiglio europeo non finiscano per paralizzare il sistema. La proposta evita inoltre di istituzionalizzare la rivalità tra gli stati membri più grandi e più piccoli.

Questa riforma è stata presentata da me assieme a Lambert Dini e Pierre Lequiller. Anche se dovesse

dimostrarsi troppo avanzata per l'attuale Convenzione, la Costituzione dovrebbe tener conto dell'evoluzione dell'Unione europea in quella direzione in un lasso di tempo specifico.

Liberal, Democratico e Riformista della delegazione del parlamento europeo alla Convenzione.

*Andrew Duff è il vice-presidente

In collaborazione con il Movimento federalista europeo

EUROPA

mercoledì 21 maggio 2003

CONVENZIONE EUROPEA DEI GIOVANI: SECONDA RIUNIONE

Il 20 e 21 maggio 2003, presso la sede del Parlamento europeo di Bruxelles, si è svolto il secondo *meeting* della Convenzione europea dei giovani, voluto e promosso dallo *Youth Forum*, con il supporto della Commissione europea. All'incontro, hanno partecipato circa 40 delegati provenienti da 28 paesi. Per la seconda volta, l'Assemblea è stata presieduta da Giacomo Filibeck. L'Italia è stata rappresentata da Ginevra Del Vecchio e Samuele Pii.

Obiettivo dell'incontro era l'esame del progetto di Trattato costituzionale presentato dal *Praesidium* della Convenzione, per verificarne la rispondenza con le linee del documento adottato dalla prima riunione della Convenzione europea dei giovani, nel luglio 2002.

I lavori di martedì 20 maggio si sono aperti con un dibattito a cui hanno partecipato: Paolo Ponzano, rappresentante della Commissione europea in seno alla Convenzione, il vice-Presidente della stessa Convenzione Jean Luc Dehaene e il Presidente della Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo Giorgio Napolitano, che hanno illustrato le rispettive posizioni sulle proposte del *Praesidium*.

Il pomeriggio di martedì 20 e la giornata del mercoledì 21 sono stati dedicati alle discussioni in tre gruppi di lavoro, rispettivamente, su: le missioni e visioni dell'Unione, il suo assetto istituzionale e il ruolo dell'Europa nel mondo. Critiche sono state mosse all'articolo 2 del progetto, che non riconosce chiaramente la pace come valore centrale dell'Unione, mentre è stata valutata positivamente l'intenzione di creare un servizio volontario europeo per gli aiuti umanitari, alla quale i giovani hanno aggiunto la proposta di istituire un servizio civile europeo. Il dibattito più acceso ha avuto per oggetto il nuovo assetto istituzionale dell'Unione ed ha ribadito le istanze emerse nel corso dei lavori di luglio: richiesta di un ruolo forte del Parlamento europeo, che sia centro del potere legislativo, accanto al Consiglio come seconda Camera degli Stati. Per il P.E. si è chiesta l'estensione della procedura di codecisione e del diritto di iniziativa legislativa. Inoltre, il P.E. dovrebbe proporre ed eleggere il Presidente della Commissione, mentre il Consiglio dovrebbe limitarsi ad approvare tale decisione. Si è inoltre chiesto di abolire il diritto di veto nel Consiglio. Giudizio negativo è stato espresso sulla proposta di un Congresso dei popoli, mentre si è sottolineata l'importanza del metodo della Convenzione, anche per le revisioni della Costituzione e si è proposto il referendum europeo. L'Unione dovrà avere una vera politica estera e sviluppare una propria identità di difesa con la creazione di un esercito europeo e di un'agenzia europea per gli armamenti e la ricerca strategica. Le conclusioni di questi due giorni di lavoro saranno presentate nel corso delle ultime riunioni della Convenzione europea.

(Da una nota diffusa da Ginevra Del Vecchio)

OSSERVATORIO FEDERALISTA

Europa federale

Una base europea ai partiti

JO
LEINEN*

L'Unione europea è e deve essere un'Unione politica. Le sfide della globalizzazione e delle crisi globali richiedono delle risposte politiche dall'Europa.

Tuttavia, l'Europa dell'Unione può funzionare solo come un'entità democratica basata sulla volontà dei cittadini. Per questo, l'Europa ha bisogno di un sistema di partiti politici che accolgano le diverse idee e le attese dei cittadini europei e funzionino come catalizzatori dell'opinione pubblica al livello europeo. Solo così la legittimità dell'integrazione europea può tenere passo con il progresso verso

un'Europa sempre più unita.

I partiti politici sono riconosciuti come parte essenziale del sistema democratico in quasi tutte le costituzioni degli stati membri dell'Unione europea. Per assicurare che i partiti possano svolgere le loro funzioni democratiche efficacemente anche nel contesto europeo (in cui le pluralità delle culture, delle lingue e degli orientamenti politici rendono questo lavoro tanto più difficile quanto più importante) i partiti hanno bisogno di una base giuridica chiara e dei finanziamenti dal bilancio europeo.

Per più di dieci anni, ormai, le istituzioni europee hanno cercato un accordo su uno statuto per i partiti europei ma, fino all'entrata in vigore del trattato di Nizza quest'anno, il prerequisito dell'unanimità ha impedito di trovare una soluzione.

Adesso la situazione è cambiata, perché la questione dei partiti europei sarà ormai decisa con un voto a maggioranza (qualificata). Ciò significa che, finalmente, ci troviamo di fronte alla vera e propria possibilità di pervenire ad un regolamento che dia una base europea ai partiti.

I partiti che faranno domanda per avere i fondi dell'Unione per le loro attività dovranno dimostrare di possedere una base rappresentativa in almeno un terzo degli stati membri dell'Unione e che la loro azione politica sia veramente mirata alla politica europea.

Inoltre, è chiaro che l'Unione europea deve controllare che questi partiti rispettino i principi ed i valori fondamentali dell'Europa che figurano nei trattati e nella Carta dei diritti fondamentali, vale a dire la democrazia, il rispetto dei diritti umani, e le regole dello stato di diritto.

Questo controllo sarà esercitato dal parlamento europeo, assistito da un comitato di tre "saggi" (*wise wo/men*). Infine per godere dei finanziamenti dell'Unione, i partiti europei devono garantire livelli elevati di trasparenza e legalità della loro organizzazione finanziaria interna.

Con queste rivendicazioni, il parlamento europeo si propone di raggiungere un accordo con le altre istituzioni il più presto possibile per non

perdere l'occasione di introdurre questa innovazione importantissima per la democrazia europea prima delle prossime elezioni europee del giugno 2004. Con la nuova Costituzione europea, di cui si discute attualmente nella Convenzione sul futuro dell'Unione, i partiti politici diventeranno i soggetti decisivi nell'elezione del presidente della Commissione europea, come proposto dal parlamento.

Con un tale sistema di partiti forti ed attivi al livello transnazionale, l'Unione europea si avvicina ulteriormente alla nostra speranza di un'Unione federale, efficace, democratica e trasparente.

*in collaborazione con il
Movimento federalista europeo

mercoledì 14 maggio 2003

EUROPA

Europa federale

Ora l'Unione non ammette ambiguità

PIER VIRGILIO
DASTOLI*

Nella storia della Comunità la casualità geopolitica ha concesso all'Italia tre volte il compito di gestire la convocazione di una conferenza intergovernativa per procedere a modifiche dei trattati. Nel 1985, il governo Craxi contribuì allo "strappo" del Consiglio europeo di Milano consentendo la convocazione della Conferenza che portò all'approvazione dell'Atto Unico. Sospinto dall'iniziativa spinelliana del progetto di trattato sull'Unione europea e sollecitato dalla più grande manifestazione federalista della storia dell'integrazione, il governo osò "constatare" che la signora Thatcher era in minoranza e la convocazione della Conferenza fu decisa a maggioranza. Nel 1990, il governo Andreotti si trovò a gestire la convocazione della Conferenza intergovernativa che portò al Trattato di Maastricht. I governi erano chiamati a dare una risposta politica alla fine dell'imperialismo sovietico e una "costituzionale" all'urgenza di accompagnare la creazione del mercato unico con la nascita di una moneta unica. Il governo italiano era chiamato, da parte sua, a rispettare l'espressione del voto popolare che aveva condotto gli elettori italiani a chiedere nel

giugno 1989 un mandato costituente al parlamento europeo. Il negoziato fallì sulla risposta politica e riuscì nella decisione economico-monetaria. Nel 1996, il governo Dini ha gestito la convocazione della Conferenza intergovernativa e il governo Prodi i primi mesi di negoziato di quel che sarebbe divenuto il Trattato di Amsterdam.

Come sappiamo, il negoziato intergovernativo - affidato alle diplomazie nazionali - ha dato ancora una volta prova della sua impotenza e il nuovo trattato ha fallito proprio là dove era chiamato a dare una risposta precisa: il governo democratico dell'Unione.

Ci troviamo alla vigilia di una nuova prova per l'Italia e per l'Europa. Il governo Berlusconi sarà chiamato a gestire il delicato passaggio dal progetto di Costituzione che dovrebbe essere varato dalla Convenzione prima di Salonicco alla sua approvazione e alla sua ratifica che molti vorrebbero per via referendaria con una consultazione abbinata alle europee del giugno 2004. Il presidente della camera ha sollecitato un patto per il semestre di presidenza italiana e alcuni autorevoli esponenti dell'opposizione si sono affrettati a proporre la firma di una cambiale in bianco al governo per rendere possibile un suo successo e dunque un successo del paese. Un effettivo successo - ha ricordato di recente Giorgio Napolitano - potrà realizzarsi solo se l'Italia avrà l'ambizione di contribuire a intese utili al processo di integrazione e unificazione europea, svolgendo un ruolo "federatore" e respingendo le posizioni frenanti.

Arrivati sulla soglia delle decisioni cruciali relative al governo dell'Europa, le posizioni frenanti trovano spazi inattesi anche nella Convenzione non solo fra i tradizionali eurosceettici ma anche attraverso le proposte istituzionali di Giscard d'Estaing. Il governo italiano ha fi-

nora taciuto sulle questioni del governo dell'Europa adducendo inaccettabili ragioni di tattica in vista del semestre di presidenza, ma le rare volte che qualche esponente dell'esecutivo si è espresso sulle scelte europee lo ha fatto con proposte molto vicine a quelle più prudenti.

Il dibattito sul governo dell'Europa è dunque entrato nel vivo dello scontro all'interno della Convenzione e fra gli stati membri. Nessun leader politico o di governo può sottrarsi al dibattito. Non possono farlo i rappresentanti del governo che devono chiarire al parlamento e all'opinione pubblica se intendono lavorare per dare all'Unione un vero governo dotato dei poteri necessari per realizzare gli obiettivi indicati nell'articolo 3 della futura Costituzione europea e difendere i valori (a cominciare dalla pace e dalla solidarietà) affermati nell'articolo 2, poteri da esercitare "secondo il modello federale". Non possono farlo i rappresentanti italiani nella Convenzione e i rappresentanti del governo chiarendo se essi ritengono che al lavoro della Convenzione debba seguire un negoziato diplomatico o se quel progetto di Costituzione debba essere accettato dai governi che lo vorranno e sottoposto all'approvazione popolare. A questo punto è arrivato il cammino dell'Europa e l'Italia è chiamata a scegliere senza ambiguità la direzione che intende intraprendere.

*in collaborazione con il
Movimento federalista europeo

EUROPA

mercoledì 30 aprile 2003



TORINO – Intervento federalista alla manifestazione CGIL-CISL-UIL del 1° maggio – Il 1° maggio, in occasione della manifestazione congiunta di CGIL-CISL-UIL a Torino, Grazia Borgna è stata invitata a fare il secondo intervento in programma, a nome del MFE. L'esponente federalista ha sottolineato l'importanza che MFE, Movimento dei lavoratori e parte del Movimento eco-pacifista, uniti su alcuni essenziali obiettivi, manifestino con forza la loro intenzione di incidere profondamente sui contenuti della futura Costituzione europea. Sottovalutare l'importanza di questo momento, nel quale si sta giocando una partita decisiva per la democrazia in Europa, sarebbe estremamente grave perché la futura Costituzione, che verrà alla luce in questi mesi, inciderà profondamente sul nostro destino e su quello delle generazioni future. Borgna ha quindi invitato i manifestanti e le autorità presenti a mobilitarsi per far accogliere nella Costituzione europea il diritto alla pace, il governo federale europeo, e i diritti sociali. L'Europa

sarà democratica solo se poggerà sul doppio pilastro dell'Europa politica (un governo federale) e dell'Europa sociale (i diritti così faticosamente conquistati dai lavoratori nel dopoguerra). Grazia Borgna ha evocato il prezzo che l'Europa sta facendo pagare a sé stessa e al mondo per l'assenza di un governo capace di agire al suo interno con una politica dello sviluppo e dell'occupazione e in politica estera per la pacificazione e lo sviluppo. Sottolineando che i tre obiettivi non sono negoziabili, Grazia Borgna ha affermato che, se essi non saranno accolti, i cittadini si riserveranno il diritto di respingere la Costituzione-truffa elaborata a Bruxelles.

– **Dibattito sulla difesa europea** – Lunedì 12 maggio, presso la sede MFE di Torino, si è svolto un dibattito sul tema: "La difesa europea e il superamento dell'egemonia americana". Ha introdotto l'argomento di fronte a un folto pubblico Sergio Pistone che ha sostenuto come l'alternativa oggettiva al disegno imperiale statunitense della governabilità del mondo, destinato solo a renderlo più instabile e insicuro, è l'affermarsi di un sistema multipolare cooperativo che promuova le integrazioni regionali, sul modello dell'integrazione europea, e la riforma e il rafforzamento delle organizzazioni internazionali globali.

ASTI – Intervento a convegno sulla politica agricola europea – Lunedì 19 maggio, presso il Consiglio Provinciale di Asti, Alfonso Sabatino, della Direzione Nazionale del MFE, è intervenuto alla "Tavola Rotonda sulle Politiche Agricole Comunitarie", organizzata dalla Provincia di Asti e dall'AICCRE Piemonte, con la relazione "La riforma della politica agricola comune e la Costituzione europea". Le altre relazioni sono state tenute dal parlamentare europeo on.le Bodrato, sul tema: "Problematiche agricole conseguenti l'allargamento di nuovi Paesi dell'Europa centrale e meridionale", e dal dott. Cassiba, in rappresentanza dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, che ha parlato delle "Esigenze del settore agricolo piemontese nel contesto della riforma P.A.C". Sono intervenuti nel dibattito gli Assessori all'Agricoltura delle Province di Asti, Alessandria, Biella e Torino e i rappresentanti della Coltivatori diretti, della Confagricoltori e della C.I.A. Pier Fausto Gazzaniga, membro del Direttivo regionale dell'AICCRE Piemonte, ha portato il saluto del Segretario regionale Domenico Moro.

NOVARA – Iniziative nelle scuole – Il 3 aprile, al Liceo Classico e Scientifico di Arona, Liliana Besta Battaglia è intervenuta durante l'assemblea d'Istituto sul tema: "Disunità europea e problema iracheno". Il 12 aprile il MFE di Novara e la Fondazione OMAR hanno organizzato una conferenza per i ragazzi dell'Istituto OMAR dal titolo: "Unione europea al bivio tra disgregazione e Federazione". Relatore è stato Luigi Vittorio Majocchi. Ha introdotto Liliana Besta Battaglia.

– **Dibattito cittadino sull'allargamento e la Convenzione europea** – Venerdì 9 maggio, presso la sala di Palazzo Vochieri, nel centro di Novara, si è tenuto un pubblico incontro sul tema "Europa: allargamento, Convenzione, Costituzione", promosso dalle sezioni MFE e AEDE di Novara e dall'Associazione "Amici della Biblioteca Civica Negroni". L'introduzione è stata svolta da Paolo Lorenzetti del Comitato Centrale del MFE. Gli interventi e le domande successive si sono incentrate soprattutto sul coinvolgimento popolare nel processo di unificazione, sul ruolo dei governi nazionali (dentro e fuori la Convenzione), sui nuovi rapporti tra USA ed Europa. Prima dell'inizio dell'incontro, il *Corriere di Novara* ha intervistato gli esponenti federalisti.

MONZA – Partecipazione a dibattito con il sottosegretario agli Esteri – Sabato 10 maggio, Paolo Lorenzetti, Segretario della Sezione MFE di Milano, è intervenuto a un dibattito, organizzato dalla sezione MFE di Monza, con il Sottosegretario Esteri, Sen. Alfredo Mantica con il quale, al termine del Convegno, si è discusso del post-Convenzione europea e del ruolo dell'Italia.

MILANO – Incontri con l'Ambasciatore del belgio e con il Console francese – Martedì 13 maggio, a seguito di una conferenza organizzata dalla Fondazione Dragan su "Il Belgio protagonista della costruzione europea", una delegazione del MFE, guidata da Paolo Lorenzetti e Corrado Magherini, ha incontrato l'Ambasciatore del Belgio in Italia, Ian F. Willems. I federalisti hanno consegnato all'Ambasciatore una lettera per il Primo Ministro Verhofstadt, in cui si invita il Belgio a farsi promotore di un'iniziativa dei Paesi fondatori per un nucleo federale. In precedenza, venerdì 4 aprile, un'ampia delegazione del MFE di Milano, guidata dal Segretario Paolo Lorenzetti, è stata ricevuta dal Console di Francia a Milano. I federalisti hanno consegnato al Console copia della lettera aperta inviata in precedenza al Presidente Chirac a nome del "Comitato per lo Stato Federale europeo" e gli hanno illustrato l'azione sui sei paesi fondatori. Alla fine dell'incontro, federalisti hanno consegnato al Console alcune centinaia di cartoline firmate dai cittadini in piazza a Milano. Il *Corriere della Sera* ha dato notizia dell'incontro il giorno dopo, nelle pagine della cronaca milanese.

– **Lettera al Presidente Berlusconi** – Giovedì 3 aprile il Comitato per lo Stato federale europeo ha inviato un appello al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi perché l'Italia si unisca alla nascente iniziativa di Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo per un "nucleo europeo" nel campo della difesa.

– **Interventi a convegni e dibattiti** – Lunedì 5 maggio, Corrado Magherini, del MFE di Milano, è intervenuto a un Convegno della CGIL-CISL-UIL Lombardia su "Un'altra Europa è possibile?" al Circolo della Stampa di Milano. Con l'occasione, i militanti della sezione hanno organizzato uno stand per la raccolta di firme sulla cartolina ai Sei Paesi fondatori. Nell'ambito di un corso sull'Europa organizzato dal Centro culturale Walter Tobagi, Claudio Bascapè, del MFE di Milano, è intervenuto il 7 maggio a un dibattito, introdotto da Alberto Quadrio Curzio, su "Convenzione europea: passi avanti o passi indietro?". Il Segretario del MFE di Milano Paolo Lorenzetti, e vari militanti della sezione, hanno partecipato a un dibattito organizzato dai DS di Milano su "Quale Unione Europea in vista del suo allargamento?". Nel suo intervento, seguito a quelli dell'onorevole Fiorella Ghilardotti, parlamentare europeo DS, del Prof. Fabrizio Onida dell'Università Bocconi, e di Stefano Bazzini dei DS-Milano, Paolo Lorenzetti ha illustrato la campagna per il nucleo federale.

– **Intervento sulla stampa** – Il numero dell'ultima settimana di Aprile de *Il Nostro Tempo*, ha pubblicato un articolo di Claudio Bascapè

del MFE di Milano sull'impotenza attuale dell'Europa, la necessità di un nucleo federale e la relativa responsabilità dell'Italia.

– **Incontri con i partiti** – Venerdì 11 aprile, la Margherita della Lombardia ha organizzato un incontro per consentire al MFE-Lombardia di presentare l'azione sui Sei paesi fondatori ai quadri, dirigenti e parlamentari della Regione. Dopo la relazione iniziale di Francesco Rossolillo, la delegazione MFE ha potuto discutere con una trentina di esponenti della Margherita, tra i quali la Senatrice Toia, la Senatrice Baio, l'On. Mantini, l'euro-parlamentare Marco Formentini, Maria Luisa Cassanmagnago della Direzione nazionale, e i coordinatori regionali. Oltre a un fruttuoso dibattito politico, l'incontro è stata l'occasione per discutere varie iniziative, in Italia e in Europa. A fine marzo, analogo consenso era stato espresso da Jacopo Venier, a nome dei Comunisti italiani.

MANTOVA – Ciclo di incontri sull'Europa – I federalisti mantovani e il Comune di Mantova, in collaborazione con la BAM, l'Associazione degli Industriali, i sindacati CGIL, CISL e UIL, hanno promosso un ciclo di incontri su "Mantova: dall'Italia all'Europa. Stati Uniti d'Europa: la risposta riformista al bisogno di pace e di stabilità". Il primo di questi incontri si è svolto il 9 maggio sul tema "Verso una Costituzione europea" (v. sintesi del *Referendum Day*); il secondo, svoltosi il 16 maggio, è stato dedicato a "L'Europa e l'economia. Problemi e prospettive del mondo industriale tra passato, presente e futuro". Altri tre incontri sono previsti nei mesi di settembre e ottobre.

BRESCIA – Riunione del direttivo regionale lombardo e raccolta di firme – Sabato 10 maggio, si è riunito a Brescia il Direttivo del MFE lombardo. All'incontro hanno partecipato militanti delle sezioni di Brescia, Milano, Pavia, Vigevano e Novara. Il dibattito è stato diviso in due momenti. Nel primo - introdotto dal Segretario regionale, Federico Faravelli - si è fatto il punto sull'azione "SI' allo Stato Federale Europeo" in Lombardia. Inoltre, è stato affrontato il problema del ruolo dell'Italia nel processo di unificazione europea ed è stata approvata una mozione dal titolo "L'Italia tradisce l'Europa". Su queste riflessioni si è inserita la seconda parte del dibattito che ha visto l'introduzione di Giovanni Vigo sul tema "Le sfide per l'Europa e i compiti dei federalisti". Nella seconda parte della giornata, si è anche tenuta una raccolta di firme in Piazza della Vittoria a Brescia sulla cartolina/appello ai Sei Paesi fondatori che ha visto l'adesione di alcune centinaia di cittadini.

DESENZANO – Seminario giovanile lombardo – Dal 30 aprile al 4 maggio si è svolto il VII seminario giovanile della Lombardia, che costituiva il premio per il concorso "Diventiamo Cittadini europei". Anche quest'anno il seminario si è tenuto a Desenzano del Garda, organizzato dai Centri regionali MFE-GFE della Lombardia, dal Centro Studi sul Federalismo "Mario Albertini", con il contributo delle Amministrazioni provinciali di Milano e Bergamo e della Commissione UE. Hanno partecipato 40 giovani provenienti dalle province di Bergamo, Brescia, Como, Milano, Pavia. Al seminario italiano si è affiancato uno stage internazionale, dal 2 al 4 maggio. Vi ha partecipato una ventina di giovani provenienti da Germania, Belgio, Francia, Lussemburgo, oltre ad alcuni membri dell'UEF dalla Francia e dal Belgio. Nel pomeriggio di sabato 3 maggio si è svolta una raccolta di firme alla cartolina "Si allo Stato federale europeo", nella piazza principale di Desenzano, cui sono intervenuti molti partecipanti allo stage.

VERONA – Dibattito con i sindacati – Martedì 29 aprile, presso il Centro "Mons. Carraro", si è tenuto un dibattito organizzato da CGIL-CISL-UIL con la partecipazione di Grazia Borgna Levi (che ha parlato de "il modello sociale europeo") e di Giorgio Anselmi ("La Costituzione europea"). Dopo un ampio dibattito, gli esponenti sindacali presenti si sono impegnati ad organizzare almeno venti seggi in altrettanti luoghi di lavoro per il referendum federalista del 9 maggio (v. sintesi del *Referendum Day*).

GORIZIA – Raccolta di firme in Università – Il 10 maggio, a Gorizia, presso i locali dell'Università di Scienze internazionali e diplomatiche, è stato allestito uno stand per la raccolta di firme in calce all'Appello ai Sei paesi fondatori. L'azione, che s'inseriva nella giornata d'incontro fra studenti e laureati in Scienze Diplomatiche, ha avuto un forte impatto e una notevole visibilità, grazie anche alla felice collocazione dello stand federalista, posto a fianco delle due sale in cui studenti e laureati si confrontavano sul futuro post-universitario in specie in ambito europeo. Alla fine parecchi giovani si sono resi disponibili per diventare parte attiva del Movimento.

– **Incontro con gli studenti per la Festa dell'Europa** – In occasione della Festa dell'Europa, l'Accademia europeista del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato una manifestazione presso la Sala del Consiglio comunale per gli studenti delle scuole cittadine. Gianfranco Cosatti è intervenuto in rappresentanza del MFE.

GENOVA – 25 aprile in memoria di Luciano Bolis – In occasione delle celebrazioni genovesi del 25 aprile organizzate dall'ANPI, è stata deposta una corona presso la targa che, sotto i Portici dell'Accademia in Piazza De Ferrari, ricorda Luciano Bolis, eroe della Resistenza e fondatore del MFE di Genova.

– **Azione del Consiglio comunale sulla Convenzione europea** – A fine maggio, allo scopo di esercitare una particolare pressione sulla Convenzione europea, giunta alle sue battute conclusive, Claudio Basso, Consigliere comunale di Genova, ha inviato ai membri del Presidium ed ai membri italiani della Convenzione europea la mozione, approvata nello scorso mese di dicembre dallo stesso Consiglio comunale, a favore di una Costituzione federale europea, che fa proprio l'appello alla Convenzione proposto dall'UEF.

LA SPEZIA – Altre adesioni di Enti locali all'Appello alla Convenzione – I federalisti spezzini hanno proseguito l'azione per sollecitare adesioni all'Appello alla Convenzione dell'UEF. Alle adesioni già pervenute, si sono recentemente aggiunte quelle dei Comuni di Massa e di Carrara.

PIACENZA – Raccolta di adesioni all'Appello ai Sei – Sabato, 24 maggio, si è svolta una raccolta pubblica di firme a sostegno dell'Appello ai Sei paesi fondatori. In poche ore, sono state raccolte oltre 470 firme.

PARMA – Manifestazione "I giovani e l'Europa" – I federalisti di Parma, con la collaborazione dell'Università e dell'Amministrazione provinciale, hanno organizzato un incontro con gli studenti delle scuole medie superiori e universitari, il 16 maggio, presso l'Aula dei Filosofi dell'Università di Parma. I lavori sono stati introdotti e moderati da A. Gnudi, Presidente della sezione di Parma del M.F.E. Sono intervenuti a portare un indirizzo di saluto il Rettore dell'Università di Parma e l'Assessore alla cultura della Provincia. Il tema è stato introdotto da una relazione di Giorgio Anselmi e dagli interventi del prof. N. Antonetti, Presidente del corso di studi in Scienze Politiche e Istituzioni europee, del prof. F. Mosconi, docente di Economia industriale e di Massimo Contri, della GFE, che ha parlato a nome della Convenzione dei Giovani. Si è quindi aperto un intenso dibattito fra i numerosi giovani presenti.

IMOLA – Il Consiglio comunale fa proprio l'Appello dell'UEF alla Convenzione europea – Su proposta della locale sezione del MFE e grazie all'intervento dell'Assessore alle relazioni internazionali, Fabrizia Fiumi, nel mese di maggio, la Giunta comunale di Imola ha approvato l'Appello alla Convenzione europea promosso dall'UEF.

FERRARA – Anche gli ultimi Comuni della Provincia approvano l'Appello ai Sei – Il 26 maggio, il Consiglio comunale di Sant'Agostino che ha approvato l'"Appello ai Governi dei Sei", portando a ventisei, vale a dire la totalità, il numero dei Consigli comunali della Provincia di Ferrara (capoluogo compreso) che hanno discusso e approvato l'Appello "SI' allo Stato federale europeo".

FORLÌ – Congresso regionale dell'Emilia-Romagna – Domenica 11 maggio, presso il salone dell'Hotel della Città e de la Ville di Forlì, si è tenuto il XXI Congresso regionale del MFE dell'Emilia-Romagna. Ha presieduto Raffaele Schiavo e, dopo una introduzione del Segretario regionale uscente Lamberto Zanetti e la relazione del Segretario nazionale del MFE Guido Montani, si è svolto il dibattito.

Al termine, il Congresso ha proceduto alla elezione del nuovo Direttivo regionale che, riunitosi a conclusione dei lavori congressuali, ha proceduto all'elezione dei nuovi organi regionali: Lamberto Zanetti, Segretario; Giancarlo Calzolari, Presidente; Alberto Prati, Tesoriere. Altri membri del Direttivo sono: Raffaele Schiavo, Pietro Caruso, Alessandro Pilotti, Rino Casadei, Giorgio Liverani, Laura Ravaioli, Liviana Zanetti, Angelo Morini, Marisa Pattera, Angelo Gnudi, Annunziata Mazzini, Gianfranco Borghi, Luciano Forlani, Salvatore Aloisio, Leonardo Cesaretti, Cristian Amatori, Bruna Baraldini, Stefania Zini, Benedetto Badia, Marco Signorini, Irene Spinelli, Filippo Farina, Giovanni Marchi, Giovanni Mazzaferro, Valerio Govoni. Collegio dei Probiviri: Carlo Ferreri, Nicoletta Ciatti Dondi, Marco Saladini Pilastrì. Collegio dei Revisori dei Conti: Giulia Gaddi, Tiziana Galuppi, Maria Montanari.

– **Dibattito cittadino su l'Europa e la pace** – Giovedì 10 aprile, presso il Centro per la Pace di Forlì, ha avuto luogo una serata gestita dal MFE e dall'AEDE su "Mai più guerre in Europa, mai più guerre nel mondo: dal *Manifesto di Ventotene* alla Costituzione federale europea" che è stato il primo di una serie di incontri serali gestiti dal MFE che avranno luogo nei prossimi mesi, in preparazione della Marcia per la Pace Perugia-Assisi di ottobre. Dopo un'introduzione di Laura Ravaioli, Segretaria della Sezione AEDE di Forlì, la relazione introduttiva è stata svolta da Lamberto Zanetti, Segretario Regionale del MFE. È stato poi proiettato il filmato sulla storia del MFE, cui è seguita un'ampia discussione con i del Centro per la Pace di Forlì, insegnanti ed esponenti del movimento eco-pacifista.

BARI – Iniziative nelle scuole – Il 21 marzo la Convenzione dei giovani Italiani per l'avvenire dell'Europa e la GFE di Bari hanno organizzato un dibattito sull'Europa presso il locale liceo scientifico "Scacchi". Nella mattina dello stesso giorno, alla presenza dell'on. Giovanni Procacci, presso il liceo scientifico "Galilei" di Bitonto, la GFE, L'AEDE di Bitonto ed il M.F.E. di Bari, hanno organizzato un dibattito sull'Europa per gli studenti e i docenti.

– **Nuovo Direttivo di sezione** – Gli iscritti alla sezione MFE di Bari hanno designato come segue i nuovi organi della sezione: Clorinda Ippolito Conte Presidente; Vittorio Calaprince Segretario; Maria Pia Pascazio Carabba, Resp. dell'Ufficio Stampa; Gaetano Mele responsabile Ufficio del Dibattito; Gianfranco Algieri, Tesoriere; Imma Picaro, Resp. Rapporti con le Scuole.

– **Partecipazione a manifestazioni per la Festa dell'Europa** – La Presidente del MFE di Bari, Clorinda Ippolito Conte è intervenuta alla manifestazione svoltasi il 9 maggio presso la Chiesa di Santacroce in Lecce su invito dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e del Comune di Lecce, presente l'on. Poli Bortone. Nella stessa giornata, Maria Pia Pascazio ha partecipato ad un convegno sullo stato del processo di unione europea svoltosi presso la Libera Università Mediterranea, al quale è intervenuto, fra gli altri, Pier Virgilio Dastoli, che ha svolto una relazione sull'idea di Europa.

CASTELVETRANO – Concluso il corso sullo Stato nazionale e la democrazia internazionale – Si è concluso presso il Liceo scientifico di Castelvetro il corso su "Lo Stato nazionale e la democrazia internazionale" organizzato dalla prof.ssa G. Accardi, d'intesa con la Segreteria regionale del Movimento e la locale sezione MFE. Le lezioni, tenute da Rodolfo Gargano in tre incontri a scadenza settimanale, contestualmente ad altro analogo corso svoltosi presso il Liceo classico di Marsala, hanno destato particolare interesse fra i giovani, in considerazione degli evidenti nessi con i recenti avvenimenti di politica internazionale.

AGRIGENTO – Seminario sul ruolo internazionale dell'Unione europea – Un seminario di formazione europea e federalista per giovani liceali si è svolto ai primi di aprile 2003 ad Agrigento, per iniziativa della Segreteria regionale del MFE-Sicilia e della Casa d'Europa di Trapani. Il seminario, organizzato con la collaborazione di vari organismi, fra cui la Sezione MFE di Agrigento e l'Istituto Siciliano di Studi Europei e Federalisti "Mario Albertini", si è svolto in due sessioni sul tema "Il ruolo internazionale dell'Unione europea". Nella prima sessione, sotto la presidenza di Ruggero Del Vecchio, Giorgio Nobile e Rodolfo Gargano hanno illustrato gli aspetti giuridici e di politica internazionale dell'Unione, con due relazioni, rispettivamente su "L'Unione Europea nell'Organizzazione delle Nazioni Unite: per un nuovo soggetto di diritto internazionale" e "L'attuale contesto della politica internazionale e la fine del sistema bipolare"; alcuni interventi programmati di Andrea Grillo, Cristina Li Mandri e Benedetto Tagliavia, della GFE regionale, hanno concluso i lavori della prima sessione. Nella seconda sessione, presieduta dalla Segretaria della locale Sezione MFE G. Villa, Ruggero Del Vecchio e Rodolfo Gargano hanno trattato delle implicazioni di tale contesto sui lavori della Convenzione e, più in generale, sul futuro della stessa Europa, con le relazioni su "Un ruolo per l'Unione Europea nei nuovi scenari internazionali: il dibattito nella Convenzione e le scelte dei governi nazionali" e "Tramonto dell'Occidente o declino dell'Europa? Il problema del governo del mondo e le responsabilità degli europei". Andrea Pandolfo e il Segretario della GFE-Sicilia Giuseppe Giunta hanno svolto degli interventi programmati. L'iniziativa ha riscosso un grandissimo successo fra studenti e docenti, provenienti dai licei di Agrigento e della Provincia.

ENNA – Riunita la Giunta esecutiva del MFE Sicilia – Sotto la presidenza della Presidente regionale Cettina Rosso, si è riunita il 12 aprile, ad Enna, la Giunta esecutiva del MFE Sicilia, allargata alla partecipazione del Segretario regionale della GFE, per esaminare le proposte per l'azione da sviluppare in Sicilia. Sulla base della relazione del Segretario regionale Rodolfo Gargano, la Giunta ha convenuto sull'esigenza di un intervento politico sui principali temi in discussione alla Convenzione europea, in particolare sull'elezione del Presidente della Commissione da parte del Parlamento europeo, affiancando a tale scelta strategica il dibattito politico-culturale sulla politica di sicurezza e difesa europea. Sono state perciò decise sia un'iniziativa sui lavori della Convenzione, nel mese di giugno a Palermo, a seguito della Convenzione dei Giovani Siciliani già programmata e coinvolgendo anche gli europarlamentari dell'Isola, sia - per l'autunno - tre convegni sulla Difesa unica europea, da organizzarsi rispettivamente nella Sicilia occidentale, centrale ed orientale sulla parola d'ordine "Torniamo a De Gasperi".

– **Partecipazione del MFE al Corteo per la Pace** – Secondo le decisioni assunte dal Comitato Direttivo del MFE di Enna, i federalisti hanno partecipato ad una serie di iniziative, organizzate dal Comitato dei Cittadini per la pace, culminate con la raccolta di firme per scrivere nell'articolo 1 della Costituzione Europea la parola "pace" e con una fiaccolata alla quale hanno partecipato esponenti delle Istituzioni, associazioni ecclesiali e laiche, partiti, sindacati. L'iniziativa ha consentito al MFE di continuare un dialogo, già intrapreso, con la società civile, oltre che con gli interlocutori tradizionali del Movimento.

– **Iniziativa con l'AEDE e le Case d'Europa** – Il Gruppo AEDE di Enna ha aderito all'iniziativa della Commissione europea "Primavera dell'Europa", organizzando, presso l'ITC "Duca d'Aosta" di Enna, un dibattito sul tema "Il futuro dell'Europa". Dopo una breve introduzione della Segretaria dell'AEDE, Prof.ssa Anna Di Stefano, hanno parlato il Prof. Elio Scaglione e Giuseppe Giunta, Segretario regionale GFE. Un incontro fra le Case d'Europa della Sicilia ha avuto luogo in aprile ad Enna per dibattere l'attuale situazione della FIME dopo la Conferenza di Primavera di Otzenhausen e per concordare le iniziative da intraprendere in occasione della Festa dell'Europa del 9 maggio. Al termine, si è convenuto di organizzare le celebrazioni ad Enna, Palermo e Trapani d'intesa con la Federazione regionale dell'AICCRE e gli Enti istituzionali locali, nel quadro della campagna "Cento città per la Costituzione europea".

TRAPANI – Riunione del Direttivo della Sezione – Si è riunito a Trapani, in prossimità delle feste pasquali, il Direttivo della locale sezione MFE per esaminare la situazione politica internazionale ed europea e le risultanze dei congressi nazionale e regionale, in base alla relazione politico-organizzativa del Segretario Gargano. Il Direttivo ha deciso di organizzare per il 9 maggio, d'intesa con il Comune di Trapani, un Convegno sul processo costituente, seguito dall'azione "Un referendum per l'Europa". □

Otzenhausen, 17-18 maggio

I LAVORI DEL COMITATO FEDERALE DELL'UEF

Il 17 e 18 maggio, si è riunito a Otzenhausen (Saarland), il Comitato federale dell'UEF. Erano presenti circa 70 partecipanti provenienti da molti paesi europei, in particolare dell'Est.

La riunione si è aperta con il saluto di Arno Krause, Presidente della Federazione internazionale delle Case d'Europa (FIME), che ha incoraggiato l'UEF a scrivere la sua storia, per testimoniare il ruolo avuto nella costruzione della Federazione europea. Il dibattito politico è stato introdotto dal Presidente Jo Leinen, che ha sottolineato l'importanza di un'Europa capace di agire in una situazione mondiale in cui, come ha mostrato la guerra in Iraq, gli USA sono sempre più tentati di risolvere da soli i problemi del mondo. La mancanza di un'Europa federale, ha concluso Leinen, aggrava i problemi dalla pace e della costruzione di un nuovo ordine internazionale.

E' seguita una relazione dell'Ambasciatore Nicolas

Schmit, rappresentante del governo lussemburghese nella Convenzione e membro dell'Intergruppo federalista. Schmit ha difeso il progetto federale di Costituzione e ha illustrato il punto di vista dei paesi piccoli, particolarmente contrari alla proposta di un Presidente permanente del Consiglio.

Il C.F. ha poi approvato due mozioni politiche (v. sotto). La prima è rivolta alla Convenzione, la seconda riguarda la richiesta di un referendum come procedura democratica di ratifica della Costituzione. Questa seconda mozione è stata discussa a lungo e, alla fine, è stata approvata a maggioranza.

Il Comitato federale ha completato i suoi lavori eleggendo Gerda de Munck, vedova del Tesoriere tragicamente deceduto di recente, come nuovo Tesoriere sovranazionale dell'UEF. Infine, il Comitato federale ha approvato la costituzione delle due nuove sezioni nazionali di Danimarca e in Bulgaria.

I federalisti europei e lo stato dei lavori della Convenzione

Il Comitato Federale dell'UEF, riunito ad Otzenhausen nei giorni 17 e 18 maggio 2003 (...)

esprime preoccupazione

- per il fatto che la Convenzione non abbia saputo, fino ad ora, redigere una Costituzione veramente federale, che renda l'Unione più democratica, capace di agire con efficacia e di raccogliere le sfide dell'allargamento e del nuovo disordine mondiale,
- per il fatto che siano stati conservati diversi meccanismi e procedure per talune politiche, che mantengono inalterata la logica intergovernativa in alcuni settori-chiave dell'Unione,

guarda con favore

alla proposta di consentire al Parlamento europeo di eleggere il Presidente della Commissione a maggioranza semplice, ma ribadisce che la procedura politica di selezione del/della candidato/a a questa carica deve passare attraverso il Parlamento europeo, creando un legame implicito fra il risultato delle elezioni europee e la scelta del/della Presidente della Commissione, dando, in tal modo, alla Commissione la legittimità democratica necessaria all'esercizio delle funzioni di governo dell'Unione in tutti i suoi ambiti,

condanna

la creazione della carica di Presidente del Consiglio europeo e, in nome della democrazia, della semplicità, dell'efficacia e della trasparenza, respinge la proposta di creare tale figura, che riporterebbe il governo dell'Unione sulla maggior parte delle questioni cruciali, nelle mani del Consiglio e del/la suo/a Presidente, che non possono rappresentare l'interesse europeo nel suo complesso, né essere responsabili democraticamente di fronte al Parlamento europeo, quindi, neppure di fronte ai cittadini europei,

ribadisce

che il Parlamento europeo deve condividere con il Consiglio pieni poteri di co-decisione sulla totalità della legislazione e del bilancio,

chiede

- che, per tutti gli aspetti non militari della politica estera e della sicurezza, il potere esecutivo sia affidato alla Commissione, che le decisioni siano prese a maggioranza qualificata nel Consiglio e che il Parlamento eserciti un effettivo controllo democratico,

- che, in analogia con quanto avviene a qualunque livello del potere pubblico, sia conferito all'Unione europea il potere di tassazione, al fine di metterla al riparo dai mercanteggiamenti dei singoli Stati membri, come si è frequentemente verificato in passato, in occasione dei negoziati sulle prospettive finanziarie di lungo periodo dell'Unione europea,

- che sia abolito il veto su ulteriori emendamenti della Costituzione, sia esso di un solo Stato o di un piccolo gruppo di Stati membri.

Rifondare l'Europa a partire dai suoi cittadini

(...) Qualora la Convenzione redigesse una vera Costituzione europea, questa dovrebbe essere sottoposta al voto popolare in tutta Europa, simultaneamente, in occasione delle elezioni europee del 10-13 giugno 2004. □

L'UNITA' EUROPEA



Mensile del MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO
(Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Direttore: Marita Rampazi
Responsabile organizzativo: Ugo Pistone
Tesoriere: Matteo Roncarà
E-mail: rampazi@unipv.it
http://www.mfe.it

Prezzo copia: € 2,00
Abbonamento annuo: € 18,00

Versamenti sul c.c.p. 10725273, intestato a: EDIF Onlus
Via Volta, 5 - 27100 Pavia (tel. e fax 0382-20092)

Direttore responsabile: Giovanni Vigo
Editrice EDIF Onlus
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 15 del 27 gennaio 1973
Sped. in abb. postale comma 20/c art. 2 legge 662/96
Autorizzazione Direzione PPTT di Pavia

Stampa: Tipografia PIME Editrice Srl - Pavia